

**Dr. Gianni Pecol Cominotto,
Assessore alla Salute e Protezione sociale
Regione Friuli Venezia Giulia**

La Regione Friuli Venezia Giulia sta perseguendo, in numerose occasioni, la finalità di ampliare gli orizzonti della collaborazione e della cooperazione con le Regioni confinanti ed in particolare con le Regioni d'Europa che appartengono ad una realtà con radici e modelli culturali di sviluppo comuni. Realtà che nel passato hanno avuto percorsi storici e politici diversi e che oggi si ritrovano nella prospettiva di un cammino comune. Il prof Kosic esortava a "fare sistema", sappiamo che i sistemi per essere realmente efficaci ed efficienti debbono avere portata almeno sovraregionale e oggi, nella prospettiva dell'integrazione europea, anche sovranazionale... Ritengo che vi sia un problema comune a tutti i sistemi del welfare delle Regioni e dei Paesi europei : questi sistemi si sono sviluppati traendo le loro risorse dalla fiscalità ordinaria, quindi dalla ricchezza che i Paesi producono. Negli ultimi anni tale fonte di alimentazione ha registrato un tasso di crescita notevolmente inferiore rispetto al tasso medio di crescita dei costi dei servizi offerti ai cittadini. E' questa una sfida che ci accomuna e, probabilmente, costituisce il problema più importante con il quale chi si occupa di welfare in Europa dovrà misurarsi nei prossimi anni. Tale esigenza ci pone, di fatto, di fronte ad un bivio: o diminuiamo il livello di equità dei nostri sistemi, ed è questa una scelta che la maggior parte dei Paesi rifiuta, oppure facciamo in modo che le nostre capacità di fare sistema rendano quella spesa la più efficiente possibile. In secondo luogo, principalmente per i sistemi italiani di questi ultimi anni, sappiamo che in nessun caso anche la gestione più efficiente potrà, da sola, garantire l'adeguatezza dei servizi offerti ai cittadini rispetto ai crescenti bisogni degli stessi, se non verranno costruiti e consolidati sistemi di sinergie tra le funzioni pubbliche, che impiegano le risorse delle comunità, dei cittadini stessi, del privato sociale e, in sintesi, del "Terzo settore".

In altre parole si tratterà di rafforzare e strutturare meglio quelle *reti* che la L.328/2000 (Riforma dell'assistenza) ha pensato e delineato e che ancora in questa Regione. e in molte altre, non sono state tradotte in realtà operativa. Il compito che abbiamo di fronte è, quindi, quello di "*fare sistema*", *sia a livello regionale che sovranazionale*. A tal fine occorre parlare linguaggi comuni, occorre stabilire modelli comuni per la valutazione dei problemi e delle questioni per poi sviluppare sinergie. La conferenza di oggi si muove su un terreno estremamente importante da questo punto di vista, perché teso a stabilire un "linguaggio comune" in un'area dove la babele delle lingue era ed è ancora molto ampia, in cui spesso è molto difficile intendersi attraverso il linguaggio comune e dove, invece, è fondamentale capirsi completamente, proprio per le ragioni che ricordavo prima.

Sono queste le medesime finalità della conferenza da voi promossa e del lavoro che la Regione intende compiere nei prossimi anni e l'impostazione data è quella di collaborare con le altre Regioni d'Europa con le quali condividiamo questo

percorso. Anche in ambito sanitario stiamo cercando di definire linguaggi comuni per rendere i nostri sistemi sanitari sempre più permeabili ai cittadini. Sino ad oggi ci siamo mossi con le regole delle convenzioni bilaterali, o multilaterali, che non costituiscono, in realtà, permeabilità dei nostri sistemi rispetto alle necessità, o alle scelte dei cittadini. Attualmente, nell'ambito delle progettualità comunitarie, come ad esempio INTERREG, stiamo iniziando a lavorare per stabilire regole comuni che ci possano far conseguire, insieme, quell'obiettivo.

Il tema odierno è un "*linguaggio comune*" che non riguarda la disabilità, come tradizionalmente concepita, bensì un linguaggio che attiene alle condizioni soggettive e ai bisogni derivanti da quelle condizioni soggettive, siano esse permanenti, o temporanee. Si tratta di una modalità per valutare i bisogni, ed è proprio quanto ci serve per fare correttamente sistema.

Buon lavoro, quindi, a voi tutti, la Regione trarrà sicuramente vantaggi dai risultati di questa importante giornata.